

Multimedia Center a Capo Verde

1. Dati generali

Organizzazione che ha realizzato la pratica

L'Associazione Donne Capo-Verde in Italia, **OMCVI**, creata nel 1988 da un gruppo di donne di Capo Verde, ha lo scopo di promuovere socialmente e culturalmente la donna capo-verdiana immigrata in Italia. L'associazione lavora anche su altre tematiche riguardanti le migrazioni, come quella relativa alle seconde generazioni realizzando attività socio-culturali e ricreative con un'attenzione particolare verso i problemi dell'infanzia e delle famiglie capo-verdiane. Tra le iniziative realizzate fino ad oggi spiccano l'organizzazione annuale di "soggiorno estivo" per i bambini di Capo Verde; diversi incontri di studio e riflessione sulla situazione della donna capo-verdiana in Italia; la trasmissione radiofonica settimanale per la comunità in collaborazione con altre associazioni di capo-verdiani a Roma; la pubblicazione del libro "Capo Verde, una Storia lunga 10 isole" su Capo Verde e la sua diaspora in Italia. I suoi partners sono: CIPSI, CHIAMA L'AFRICA, Lunaria, Binario Etico, OIM. L'OMCVI è membro di Eunomad Italia.

Contatti referente/i della pratica (nome, e-mail, telefono)

Ireneo Spencer, iry.jk@alice.it

Promotore/i

Associazione Lunaria, OMCVI, Binario Etico

Beneficiari

IL numero dei beneficiari diretti a Sao Nicolau è di 800 giovani, mentre i beneficiari indiretti sono più di 4.000 persone. A Roma, in Italia, il progetto ha coinvolto approssimativamente 2.000 beneficiari, principalmente donne (70%) e giovani.

Finanziatore/i

JMDI, Unione Europea

Budget orientativo

198.575,00 Euro

Settori di intervento (ambiente, salute, educazione, sviluppo rurale, commercio, ricerca, ecc.)

Comunicazione, educazione, nuove tecnologie, giovani, migrazione

Obiettivo/i generale/i

Il progetto affronta i problemi tipici riscontrati dai figli di migranti che fino a poco tempo fa non avevano occasioni di rimanere in contatto diretto e continuo con il proprio paese di origine e i problemi legati allo sviluppo locale di Capo Verde, dove l'accesso alle tecnologie è particolarmente costoso e rischia di allargare il divario tecnologico con i paesi più sviluppati. L'obiettivo era dunque creare un centro multimediale a Capo Verde nell'isola di Sao Nicolau, utilizzando materiali riciclati e software libero coinvolgendo i giovani residenti nell'isola e quelli della diaspora capoverdiana.

Obiettivo/i specifico/i

- Lo sviluppo della cooperazione tra società civile capoverdiana e organizzazioni di migranti in Italia.
- La comunicazione e lo scambio di esperienze tra giovani migranti capoverdiani e giovani rimasti nel paese di origine.
- Il sostegno al recupero delle proprie radici per migranti di seconda e terza generazione.
- Lo sviluppo dell'economia e della micro-imprenditoria locale tramite accesso alle TIC con l'utilizzo di software libero e la diffusione di competenze in materia di recupero di computer.

Attività principali

- Avviare una campagna per la raccolta di computer riciclati;
- Creare il Multimedia Centre a Sao Nicolau e avviare la produzione del programma radiofonico "*Livelihood strategies and migration: Dynamics of integration of young Capeverdean migrants in Rome and youth social life in Cape Verde Archipelago*" e renderlo disponibile online
- Offrire dei corsi di formazione tecnica per lo staff locale sull'utilizzo e il mantenimento di diverse tecnologie informatiche, sia hardware sia software;

- Offrire dei corsi di formazione sulle nuove tecnologie per la comunicazione e l'informazione coinvolgendo le seconde e terze generazioni di migranti capoverdiani in Italia e la gioventù capoverdiana in patria;
- Avviare scambi e visite di studio bilaterali per i giovani italiani e capoverdiani partecipanti al progetto;
- Creare un sito web usando software libero con tecnologia 2.0 in grado di essere gestito dai giovani partecipanti
- Organizzare una presentazione pubblica dei risultati del progetto e degli strumenti prodotti.

Durata (inizio-fine)

Luglio 2009 - Aprile 2011

Risultati significativi (anche se la pratica è ancora in corso)

Il centro multimediale nel villaggio di Ribeira Brava sull'Isola di Sao Nicolao è attualmente in piena attività, è frequentato da circa 20/25 persone al giorno, con 10 computer riciclati che utilizzano linux, due server, una sala audio video con mixer e attrezzature per registrazioni audio e video e due computer nuovi per il montaggio; tre giovani locali sono diventati tecnici specializzati, e sono ora in grado di gestire il centro, riparare computer, fornire assistenza su Linux, costruire piccole reti locali, fare montaggi audio e video e realizzare siti internet semplici; due gruppi di 10-15 utenti sono stati formati, uno per paese in grado di utilizzare bene computer con linux, aggiornare il sito, produrre contenuti audio e video; è stato realizzato il sito internet www.mundokriol.net a pubblicazione multiutente sul quale, allo stato attuale, dopo un anno di vita, sono stati pubblicati più di 300 articoli e 400 commenti; sono stati realizzati due scambi culturali e di volontariato, a Roma e a Capo Verde, che hanno coinvolto un totale di 30 giovani per tre settimane; si è avviata la diffusione di notizie da e per l'isola di Sao Nicolao sul sito, seguita da 25.000 visitatori del sito nell'arco di un anno.

2. Mobilitazione transnazionale

Soggetti coinvolti, partner

AJS Associação Joven Solidarios UNDP, EC-UN Joint Migration & Development Initiative, Cooperativa Binario Etico

Enti locali coinvolti

Territori coinvolti (paese/i, città, regioni d'insediamento, d'origine e di transito dei migranti)

Roma (Italia), Sao Nicolau (Capo Verde)

3. I tempi e i luoghi della pratica

Genesi (nel paese di origine e di arrivo)

Il progetto, nato dall'impulso delle energie giovanili e della diaspora capoverdiana in Italia, è stato accompagnato nel contesto d'arrivo (Roma) per affrontare la sfida di rendere le comunità di migranti che vivono in Italia consapevoli del loro potenziale ruolo come attori chiave dello sviluppo del loro paese d'origine. Infatti la diaspora capoverdiana ha una storia particolare: i Capoverdiani sono stati i primi emigrati in Italia negli anni '60 e i giovani, anche se molti senza cittadinanza italiana, stanno ora studiando, lavorando e sono cittadini attivi senza evidenti difficoltà nella loro integrazione. Soffrono però di un forte distacco dal paese di origine, essendo considerati stranieri a Capo Verde ma non essendo riconosciuti pienamente come italiani. L'idea alla base dell'avvio del progetto è stata quella di costruire con loro una visione comune sui benefici derivanti dall'appartenenza a due spazi e su come evitare di sentirsi esclusi dalla vita sociale e politica dei due paesi.

Svolgimento (nel paese di origine e di arrivo)

Il progetto, portando a termine tutte le attività previste, ha avuto un ottimo impatto non solo sui giovani di seconda e terza generazione, ma anche sui giovani capoverdiani.

Prospettive e sostenibilità (nel paese di origine e di arrivo)

Il progetto ha vinto numerosi premi per i risultati raggiunti e l'innovatività della proposta; recentemente la Tavola Valdese ha deciso di sostenere la continuazione dell'iniziativa con un piccolo contributo. I problemi di sostenibilità non mancano, ma le relazioni transnazionali create o rinnovate dal progetto continuano ad animare l'iniziativa e cercare fondi per sostenerla.

4. Altre info riguardanti la pratica

Siti internet

<http://www.mundokriol.net>

Pubblicazioni, libri, documenti, film

Presentazione del progetto:

http://www.migration4development.org/sites/m4d.emakina-eu.net/files/mundokriol_presentazione_0.pdf

Altro

Video: <http://www.youtube.com/watch?v=aoiVUI74DjQ&feature=youtu.be>

Autore dell'analisi della pratica & e-mail: Nicolò Sivini, direttore@gaong.org

Fonti per l'analisi: www.gaong.org/eunomad; <http://www.mundokriol.net>,
www.migration4development.org

Data: 5/07/2013